



Martedì 22 luglio 1997

10 l'Unità

LE CRONACHE

Allertati tutti gli amici del killer. La polizia: «Non ha una lira e colpirà per procurarsi soldi e automobile».

L'Fbi: «Cunanan pronto a uccidere ancora» Ma sul delitto Versace rispunta la mafia

Intanto gli investigatori hanno deciso di ascoltare il detective privato, assunto dallo stesso stilista, che insiste su una pista mafiosa nel delitto. L'ipotesi è che Versace volesse rivelare un giro di denaro sporco scoperto nelle sue boutique.

NEW YORK. È scoppiata la «Cunanan mania» in tutta l'America. Il serial killer, e sospetto numero uno nell'assassinio di Gianni Versace, viene avvistato dappertutto dopo che le sue foto sono apparse su tutti i giornali e le televisioni. Tra quelli che certamente non desiderano vederlo ci sono i suoi conoscenti, avvertiti dalla Fbi di stare alla larga da Cunanan. In fuga da quasi una settimana, l'uomo è senza un dollaro, e molto probabilmente a piedi, dato che non è stato collegato a nessun furto d'auto recente. Gli esperti della Fbi ritengono che, come nel passato, Cunanan potrà uccidere per il semplice scopo di procurarsi mezzi di trasporto e denaro. O che possa prendere di mira gay facoltosi. O semplicemente che abbia deciso di continuare nel «regolamento di conti» che pare essere la sua ossessione da quando ha scoperto di essere riseriosopivo.

Mentre l'Fbi dà la caccia al killer travestito da donna, torna l'ipotesi di una pista mafiosa dietro il delitto di uno tra gli stilisti più famosi in Italia e all'estero. La polizia della Florida ha deciso di ascoltare Frank Monte, l'investigatore privato assunto un anno fa dallo stesso Versace convinto che si sia trattato di un omicidio mafioso. Secondo Del Monte la mafia avrebbe fatto fuori

lo stilista perché stava per rivelare alla polizia l'esistenza di una rete criminale impegnata nel riciclaggio del denaro sporco attraverso le boutiques a griffe Versace. Del Monte era stato assunto dallo stilista per indagare sulla misteriosa morte di un amico di famiglia, Johnny Gatto, ucciso un anno fa a Milano. Gatto, secondo l'investigatore, aveva rubato documenti che avrebbero provato come gente vicina allo stilista usava la sua rete di negozi per il riciclaggio del denaro sporco. «Quando Gatto fu ucciso - ha detto l'investigatore - Versace cominciò a preoccuparsi».

La caccia all'uomo intanto continua e si rafforza con l'istituzione di un centro nazionale di comando a Washington, in funzione 24 ore al giorno. Il serial killer sembra essersi delegato, anche se si spera che sia rimasto nella Florida meridionale. Uomo dai mille volti, è più pesante delle foto che sono a disposizione della polizia di almeno dieci chili, e ora si teme che possa girare vestito da donna. Non esiste più la certezza che abbia frequentato la casa di Versace poco prima la tragedia, dopo che la testimonianza della donna di San Paolo a questo proposito si è rivelata inattendibile. Un agente speciale della Fbi che parla portoghese, recatosi in Brasile per esaminare le



Andrew P. Cunanan travestito da donna Rai Tv/Ansa

foto e il film offerti dalla donna come prova della sua informazione, ha scoperto che non si trattava di Cunanan e Versace, né della villa dello stilista. Le immagini riguardavano invece due altri uomini incontrati nel parco proprio di fronte la casa di Versace. Alla ricerca di un motivo per l'omicidio, gli investigatori stanno cercando di stabilire se Cunanan e Versace si conoscessero prima del 15 luglio. Finora esiste so-

lo il forte sospetto, confermato da amici del serial killer, che i due si siano incontrati a San Francisco sette anni fa, all'opera in un club. Sembra poi, secondo la testimonianza di un altro amico di Cunanan raccolta dalla rivista Time, che questi avesse una cotta per un membro dell'entourage di Versace. L'immagine di Cunanan, nonostante tutte le segnalazioni, è apparsa finora solo nel video registrato

dalla telecamera di sorveglianza del News Café, il bar-edicola preferito dallo stilista. La data è il giorno prima dell'assassinio. Si tratta di un caso, dato che il News Café è un luogo di ritrovo molto popolare, e Cunanan stava studiando i movimenti di Versace? Lo stilista, arrivato da poco a South Beach arrivò al bar circa mezz'ora dopo Cunanan. La notte stessa andò al cinema con il suo partner Antonio D'Amico e un altro conoscente a vedere Contact, il nuovo film di fantascienza con Jodie Foster. I tre tornarono presto a casa, senza soffermarsi in un ristorante per la cena. Uno spuntino in cucina, perché erano ancora stanchi dopo la sfilate in Europa e il viaggio transatlantico, evia a dormire. Invece Cunanan passò tutta la notte, restandovi fino alle 5 del mattino, al night-club Liquid, dove molti lo ricordano come un uomo socievole. Non ballò, ma parlò con diversi presenti, restando pertanto molto vago su dove abitava e cosa faceva. La mattina di martedì, poco dopo le 8, Versace si recava al News Café per comprare delle riviste, mentre Cunanan lo aspettava, con la sua calibro 40, davanti al cancello della sua villa per una calcolata, fredda esecuzione.

L'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio Democratico esprime la partecipazione di tutti i suoi componenti per la perdita grandee dolorosa di

LINO DEL FRA compagno, amico, e regista importante, impegnato, serio come è stato e resta. Roma, 22 luglio 1997

Piero Anichini si unisce al dolore di Cecilia Mangini e del figlio Luca per la morte di

LINO DEL FRA amico fraterno compagno di speranze e di lavoro per lunghi anni vissuti con testarda coerenza. Roma, 22 luglio 1997

Carla ricorda l'amica e compagna

RITA BONAVENTURA a tutti quelli che le hanno voluto bene e, con Mario, abbraccia tanto Venanzio e Francesco. Pavia, 22 luglio 1997

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

ELEUTERIO NEGRI

la moglie, Luisa, le figlie Augusta e Ester, i gemelli Loris e Fabrizio, i nipoti Alessio, Ilana, Gioia e Giulia lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero. Sottoscrivono per l'Unità.

Conselice (Ra), 22 luglio 1997

Ricorre oggi, 22 luglio il primo anniversario della scomparsa del compagno

ELEUTERIO NEGRI

L'Unione Comunale del Pds di Conselice lo ricorda ai compagni, ai giovani, quale bravo dirigente del nostro partito.

Conselice (Ra), 22 luglio 1997

Armi chimiche contro le zanzare. Test della settimana è sugli insetticidi, liquidi o a piastrine, presenti sul mercato per affrontare le battaglie notturne contro l'animale nemico del nostro sonno e della nostra pelle. A confronto i dieci prodotti più diffusi. E qualche consiglio pratico. IL SALVAGENTE IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1997

COMUNE DI NAPOLI. DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI E ISPETTORATO SERVIZIO GARE E CONTRATTI. Avviso di aggiudicazione gara d'appalto, mediante licitazione privata, lavori fabbricato n. 5 ed aree esterne di Via Toscanella a Chianiano. Delibera di aggiudicazione G.M. n. 2798 del 25/6/97. Importo di aggiudicazione L. 6.17.481.847. Ditta aggiudicataria Cimmino Mario. DIRIGENTE (D.ssa E. Capeceletro)

PROVINCIA DI AVELLINO. Estratto di avviso di gara per l'appalto mediante licitazione privata dei lavori di consolidamento e restauro dell'edificio sede della prefettura di Avellino primo lotto funzionale. Il Presidente. Rende noto che in esecuzione del provvedimento della G.P. N. 49 del 29.1.1997, per l'appalto dei lavori di cui sopra, è indetta licitazione privata ai sensi dell'art. 19 lett. b) punto 2 della legge n.109/94, modificata dalla L.N. 216/95 col criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi unitari e sulle opere a corpo e in presenza di almeno cinque offerte per l'individuazione di anomalia delle offerte, del decreto. 28.4.1997 del ministero dei lavori pubblici. Importo a base d'asta: L. 4.611.972.484 (I.V.A. esclusa). La categoria di iscrizione all'A.N.C. 2 (seconda) per l'importo di L. 6.000.000.000. Non sono ammesse offerte in aumento. L'opera è finanziata ai sensi della Legge n. 32/92 del Ministero dei Lavori Pubblici - Provveditorato Regionale per la Campania per l'importo di L. 5.300.000.000, dato in concessione all'Amministrazione Provinciale di Avellino con Decreto n. 34328 del 17.12.1996. Sono ammesse a partecipare alla gara le imprese individuali, le associazioni temporanee di imprese, consorzi nonché imprese aventi sede in uno Stato CEE non iscritte all'A.N.C. alle condizioni di cui agli art. 18 ss. Del Lgs. n. 406/91. Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alle gare presentando apposita domanda in bollo, sottoscritta con firma per esteso e leggibile del titolare dell'impresa o dal legale rappresentante di essa, unitamente alla richiesta documentazione, da inviare esclusivamente a mezzo raccomandata del Servizio Postale dello Stato, in apposita busta e indirizzata al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Avellino - Piazza Libertà - 83100 Avellino, entro ventuno giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 169 del 22/7/1997. Gli inviti a presentare offerta verranno spediti entro 120 giorni. Il responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Galò. La richiesta d'invito non vincola l'Ente appaltante. Avellino, il 17/7/1997. Il Presidente: Luigi Anzalone

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ. Per le Feste de l'Unità presso la Cooperativa Soci de l'Unità sono disponibili: MANIFESTI IN QUADRICROMIA. Formato 70x100 in quadricromia, fornito nelle quantità da voi desiderate solo da sovrastampare con luogo, data e programma della Festa. COCCARDA GRATTA E VIAGGIA. 4x5 colori - confezione in scatole da 7.000 - sottoscrizione a premi con possibilità di vincere una settimana bianca. MOSTRA "PERCHÉ IL DISASTRO NON SI RIPETA - NON CHIEDIAMO LA LUNA" La mostra è composta da 14 manifesti 70x100 in bianco e nero. Affronta il problema dell'assetto idrogeologico del territorio e più in generale dell'ambiente. MOSTRA "UOMINI E ALBERI" La mostra è composta da 23 disegni e vignette 29,7x42 di Rafael Borroto umorista cubano. INCONTRI E SPETTACOLI. Serate di informazione-spettacolo, cabaret, liscio, jazz, animazioni per bambini, concerti e attrazioni. PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ. TEL. 051/6340046 - 6340279 - 6342009 FAX 6342420

Alle 18 la messa in suffragio. Attesi Kennedy, Elton John e Sting. Naomi: «Ci sarò»

Oggi nel Duomo l'ultimo saluto allo stilista Milano fremente aspettando i soliti vip

Le centraliste della casa di moda tempestate di telefonate: «Verrà Madonna?». C'è anche chi ipotizza la presenza di lady Diana. Una voce: Lagerfeld disegnerà per le collezioni Versace.

MILANO. Come alle sfilate, non mancherà Naomi. Del resto, la messa in suffragio di Gianni Versace, prevista alle 18 di oggi in Duomo, davanti alle ceneri dello stilista giunte ieri sera a Milano, si annuncia come una passerella. L'ufficio stampa, stoicamente portato avanti da impiegate affrante, è sommerso da telefonate del tipo: «Verrà Madonna?», «È vero che c'è anche Elton John?», «Peggio ancora, «Scusi, posso avere un altro invito?», «Quanti accrediti date per ogni testata?». «La chiesa è un luogo pubblico», risponde con un filo di voce e i lucciconi agli occhi, Anna Maria Stradella, fedelissima collaboratrice dello stilista scomparso.

«Quanto ai partecipanti, tutti gli amici di Gianni», taglia corto la signora, omettendo «scientificamente ogni nome celebre. Per questioni di sicurezza, infatti la maison teme un assalto di fans e curiosi a caccia di personaggi. Tanto più, che la funzione sarà celebrata alle 18. Quindi è plausibile che, uscendo dagli uffici, per imbarcarsi sul metrò alla stazione Duomo, tanta gente abbia la tentazione di buttare un'occhiata a un evento,

seppur funebre, che farà storia.

Nonostante la massima mobilitazione delle forze dell'ordine, i più «fortunati» potrebbero scorgere Naomi. La quale in una conferenza stampa a Johannesburg, ha dichiarato che farà «di tutto» per giungere in giornata a Milano. «È terribile - avrebbe singhiozzato la top model - non posso ancora farmene una ragione». All'elenco delle «celebrities» non mancheranno Marpesa, Carla Bruni e Valeria Mazza con fidanzato. Ancora in forse, Eva Herzigova. In un macabro tour-ospite non si escludono l'arrivo di John John Kennedy, Elton John e Sting. Questi ultimi potrebbero anche cantare un inno durante la funzione. Il resto, alla fervida immaginazione dei cronisti, che da giorno ipotizzano persino le presenze di Madonna e Lady Diana e che ieri avrebbero addirittura raccolto tra gli atelier parigini le voci «di un ingaggio dello stilista Karl Lagerfeld, per la creatività delle collezioni Versace».

È agghiacciante che la vigilia di questa funzione si consumi alla stregua dell'anteprima di una serata mondana. Anche se almeno davanti

a Dio dovremmo essere tutti uguali, in Duomo per i vip e gli amici dello stilista ci sarà un'apposita area trannennata e un accesso riservato dalla porta laterale di Via Arcivescovado. Come recita uno scarno foglietto con luogo, data e ore della Santa Messa in memoria di Gianni Versace, «l'ingresso sarà consentito dalle 17,30 anche alle auto provviste di pass». Non è tutto. «Gli addobbi - spiega Barbara Vitti che l'anno scorso ha curato anche la regia della cena dopocala di Versace - saranno molto modesti. Gli amici sono invitati a offrire l'equivalente di un mazzo di fiori all'AIAC: associazione per la ricerca contro il cancro per la quale si sta organizzando un'iniziativa televisiva. «Durante la funzione celebrata da monsignor Angelo Majò - aggiunge la signora - né Santo, né Donatella leggeranno le preghiere. Quest'ultima ha chiesto al fratello di non essere lasciata sola, neanche un attimo».

Pressati dai giornalisti, i due Versace, come vogliono le loro tradizioni mediterranee, si sono stretti l'uno all'altra, barricandosi dietro un irrimediabile «no comment». Ieri mattina,

Gianluca Lo Vetso

Una maestra a Biella. Si salva la madre

Picchiata e strangolata Le svuotano la cassaforte

BIELLA. Volevano portarle via quello che teneva in cassaforte. L'anno prima picchiata e poi strangolata. Ieri mattina il cadavere di Gabriella Gorino, insegnante elementare di 50 anni, è stato trovato nel suo appartamento in via De Marchi a Biella. In casa c'era anche la mamma della maestra, l'ottantenne Maria Salisi, ora ricoverata all'ospedale per le botte ricevute.

Una collaboratrice domestica ha avvertito ieri mattina i vigili del fuoco dopo aver più volte suonato il campanello per farsi aprire. Sembra che Gabriella Gorino sia morta intorno alla mezzanotte di domenica sera. L'aggressore, ma potrebbero essere coinvolte più persone, ha picchiato selvaggiamente le due donne, quindi ha strangolato l'insegnante e, dopo averle legato mani e piedi, ha coperto il cadavere con un lenzuolo. Gli investigatori hanno trovato una cassaforte a muro, nel bagno dell'appartamento, ancora aperta e completamente vuota. Il resto della casa era in ordine e sem-

bra che non sia stato portato via nient'altro.

Gli inquirenti stanno aspettando di interrogare Maria Salisi, le cui condizioni non sono preoccupanti, e sperano che l'anziana signora possa fare luce sull'omicidio della figlia. Non si sa ancora, infatti, se le due donne abbiano aperto la porta all'assassinio perché lo conoscevano, oppure se questo sia riuscito ad entrare con le chiavi di casa. La serratura non è stata forzata. Ieri pomeriggio è stata interrogata una ragazza, di nome Silvana, che si occupa di Maria Salisi e che domenica sera, secondo la testimonianza di un vicino, avrebbe accompagnato a casa le due donne. La giovane convive a Biella con un marocchino. Sono state sentite anche altre ragazze che negli ultimi tempi si sono alternate nell'assistenza a Maria Salisi.

Gabriella Gorino non aveva amici a Biella, insegnava alla scuola elementare di Pralungo e frequentava il gruppo di preghiera di padre Naò, un frate biellese dei padri Filippini.

Roma, la vittima è una donna di 37 anni

Senza lavoro e senza casa s'innietta eroina e si impicca

ROMA. Una donna, Rosa Maria T., di 37 anni, originaria di Cagliari, si è uccisa la notte di domenica impiccandosi in una stanza di albergo, dopo essersi iniettata una dose di eroina. La donna ha lasciato un biglietto, indirizzato alla madre ed al fidanzato che da poco ha scontato una pena agli arresti domiciliari.

«Non trovo lavoro e non ho una casa - ha scritto - questo governo non mi permette di vivere tranquillamente la mia vita con il mio ragazzo. Non piangere per me perché dove andrò starò sicuramente meglio di dove sono adesso Perdonatemi».

Rosa Maria, che, secondo quanto dichiarato dal fidanzato alla polizia lavorava come colf in una famiglia romana, aveva preso alloggio domenica sera, verso le 22 all'Hotel Marisa, in via Marsala, nei pressi della stazione ferroviaria Termini. Con sé la ragazza aveva due pesche che le sono servite come cena e due dosi di eroina, delle quali una è stata trovata intatta. Dopo aver scritto il biglietto, ed essersi iniettata una do-

se di droga, la donna si è impiccata con la corda delle tendine della finestra, fissandola alla mensola che sostiene il televisore. Il corpo è stato trovato ieri mattina dagli addetti dell'albergo che hanno avvisato la polizia.

Il fidanzato ha detto agli agenti di essere rimasto con Rosa Maria sino alle 19 di domenica sera e di aver parlato con lei al telefono alle 21 senza notare nella sua voce alcun elemento che lasciasse presagire la tragedia. La mamma della ragazza, che vive a Cagliari, non è stata ancora rintracciata dagli inquirenti.

La scorsa settimana, sempre per il dramma della casa, si era impiccato a Roma, un giovane di 30 anni, Marco G. angosciato per la precaria situazione finanziaria che non gli permetteva più di mantenere la madre e la sorella invalide e per lo sfratto dall'appartamento dove viveva con i familiari. Anche in quel caso il giovane aveva lasciato un biglietto ai familiari: «Non ce la faccio più a mantenerli, perdonatemi».

Indagato top manager del colosso Sgs-Thomson. CATANIA. Terremoto al vertice della multinazionale di microelettronica «Sgs-Thomson» dopo l'invio di un avviso di garanzia spedito da due giovani magistrati catanesi direttamente all'indirizzo della persona più potente del colosso italo francese. L'ingegnere Pasquale Pistorio, 60 anni, uno dei 25 «Top manager» dell'elettronica, è ufficialmente indagato. I reati che ipotizzano i sostituti procuratori Sebastiano Ardita e Paolo Savio sono quelli di «truffa aggravata» e «falso». L'inchiesta condotta dai due magistrati della Procura catanese, che nei giorni scorsi hanno chiesto il rinvio a giudizio per undici persone, tra le quali l'ex rettore dell'Università, il socialista Gaspare Rodolico, riguarda l'attività del consorzio Corimme, che vedeva insieme la multinazionale italo francese e l'Ateneo. Il consorzio avrebbe dovuto occuparsi esclusivamente di ricerca nel campo dell'elettronica, ma secondo i magistrati sarebbe stato una sorta di «cavallo di Troia», per mascherare un'attività produttiva dell'Sgs-Thomson. In pratica, nella sede del Corimme, che si trova praticamente all'interno dello stabilimento catanese dell'azienda, non si sarebbe svolta solo ricerca, ma una vera e propria attività produttiva. E in particolare si sarebbero realizzati prodotti semilavorati che, sempre secondo le accuse, sarebbero poi stati commercializzati dall'azienda italo-francese. Il Corimme, per svolgere l'attività di ricerca, ha ricevuto circa 110 miliardi di finanziamenti pubblici che invece - secondo l'accusa sostenuta dai due magistrati - sarebbero stati utilizzati per scopi diversi. Walter Rizzo

